

“È inevitabile che il giudizio della società ci condizioni, ma la cosa importante è capire cosa sta succedendo intorno a se stessi e distinguere le vere motivazioni da quelle imposte dagli altri”

## Ritrovarsi per non perdersi

DI FEDERICA VALLEFUOCO

**L**ettori di Kim Edwards anche questa volta hanno pane per i loro denti. Il suo nuovo

romanzo, “Un giorno mi troverai”, ha una trama coinvolgente e ricca di colpi di scena. Il libro è balzato immediatamente in testa alle classifiche in Usa e Inghilterra. Successo forse annunciato, dato il clamore riscosso dal suo primo romanzo “Figlia del silenzio”, che è stato nella lista dei bestseller del New York Times per mesi, un longseller già alla quindicesima edizione in Italia. Ma la Edwards sembra essere rimasta con i piedi per terra, continua a insegnare letteratura inglese alla University of Kentucky e vive nella tranquilla Lexington con il marito e le due figlie. **Com'è nata la storia di “Un giorno mi troverai”?**

“Molto spesso c'è un catalizzatore, una scintilla che fa nascere la storia, ma non è ciò che è accaduto per questo libro. Esso è nato a poco a poco nel corso degli anni. Il primo episodio che ne ha determinato la nascita è stato nel 1986. All'epoca ero una studentessa, volevo vedere la Cometa di Halley, ma negli USA non fu molto visibile e questo mi lasciò abbastanza delusa. Quella sera, tornando a casa, pensai che avrei utilizzato la cometa come uno strumento che potesse tenere insieme le storie di diverse generazioni, poiché passa ogni 76 anni, la durata della vita media di una persona. Ho impiegato circa tre anni per scrivere il libro.”

**Si è ispirata ad una storia vera?**

“Non esattamente, ma ci sono tante piccole cose della mia vita che ho inserito nel libro. Lucy si trova in Giappone, ed io ho vissuto per diverso tempo in Giappone. Vivevo in una piccola cittadina ad un'ora di macchina da Tokyo, era una zona molto soggetta ai terremoti. È stata un'esperienza destabilizzante, si viveva sempre con paura e senso di instabilità. Nello scrivere il romanzo mi sono resa conto di poter utilizzare quella esperienza di vita per descrivere lo stato emotivo in cui si trova il personaggio. Ma questo è soltanto uno degli esempi.”

**Come mai anche questa volta sceglie una**



**Dopo il bestseller “Figlia del silenzio”, Kim Edwards, scrittrice americana famosa in tutto il mondo, torna con “Un giorno mi troverai”, nuovo ed avvincente romanzo sui diritti delle donne**

**storia familiare?**

“Penso che sia interessante guardare ad una famiglia, perché le dinamiche e i rapporti che esistono tra i membri della famiglia sono particolarmente intensi. Mi piace vedere come le aspettative sociali mettano pressione sui personaggi, che a volte sono portati ad agire contro il proprio istinto.”

**Qual è il significato simbolico che lei ha attribuito alle vetrate, molto presenti in questo romanzo?**

“La metafora del vetro mi ha interessato fin dall'inizio della stesura del libro. Ho scoperto che molto spesso ai mastri vetrai veniva chiesto di inserire all'interno della vetrata delle

immagini o emblemi che richiamassero la famiglia del committente o che ricordassero il committente stesso. Questa cosa mi ha fatto pensare che all'interno di una vetrata si potrebbero trovare tanti segreti. Così ho iniziato a leggere tanto sull'arte del vetro.”

**In questa storia ci sono donne dalla forte personalità. Non è che forse pensa che le donne siano più forti degli uomini?**

“No, non credo. In questo libro la storia è dal punto di vista femminile e l'attenzione è verso i personaggi femminili. Lucy e Rose molto forti. Yoshi però è un personaggio maschile dalla forte personalità, dà calma e stabilità. Diciamo che cerco di esplorare l'essere umano nel senso più ampio possibile.” **Affronta la tematica dei diritti delle donne. Un suo parere sulla condizione attuale delle donne?**

“Trovo molto interessante e importante la lotta per i diritti delle donne. Negli Usa è stato un momento importante per la storia americana, e non è poi così distante. La situazione delle donne è cambiata enormemente nell'arco di poco tempo. La cosa che mi ha colpito di più è che molte preoccupazioni di allora continuano ad essere preoccupazioni che affliggono le donne di oggi, magari sotto forme diverse, ma i temi sono quelli. Penso al problema di essere genitori, di essere madri, di avere un lavoro. Quindi anche se da un lato si è fatta molta strada rimangono ancora tante questioni irrisolte.”

**Che differenze vede tra i diritti delle donne occidentali e orientali?**

“Ho vissuto tanti anni nel sud est asiatico, dove i diritti e la vita delle donne è molto diversa. Non voglio generalizzare, ma ci sono delle grosse differenze rispetto alla vita delle donne negli Usa. Ho visto con i miei occhi modi diversi di vivere. Tornata a casa, in realtà, al di là delle evidenti differenze ho notato tante le similitudini fra le preoccupazioni delle donne di quei paesi e le nostre.”

**Lei insegna letteratura inglese. Perché ha deciso di dedicarsi alla scrittura?**

“Ho iniziato perché amavo terribilmente scri-





vere. All'inizio non facevo altro che raccogliere le lettere di rifiuto delle case editrici che contattavo. Avrei continuato anche se non fossi riuscita a pubblicare nessun libro, perché grande è l'amore per la scrittura, al di là del successo ottenuto."

**Ha vinto infatti diversi premi e riconoscimenti letterari. Se lo aspettava?**

"Il successo è stata una realizzazione personale di incredibile valore, ma non ha cambiato il mio modo di scrivere, perché quando è arrivato avevo già scritto il primo libro e avevo iniziato a scrivere il secondo. È stata sicuramente un'affermazione personale e un'incredibile incoraggiamento a proseguire. Ma niente di più, perché quando si inizia a scrivere un nuovo libro si parte sempre da una pagina bianca."

**Nel precedente libro un padre vittima dei condizionamenti sociali allontana il figlio nato down. Come mai ha deciso di affrontare questa tematica?**

"Non avevo scelto di scrivere su questo argomento, ma incontrai un'amica che mi raccontò una storia. In genere non presto tanta attenzione a queste cose, ma questa è stato il seme, il punto d'inizio del libro. Un uomo di 40 anni era venuto a sapere di avere un fratello nato con la sindrome di down che era stato chiuso in un istituto. Questo fatto era rimasto segreto nella famiglia. Rimasi molto colpita dal tema del segreto, ma pensai che non avrei mai scritto una storia su quell'argomento perché non ne sapevo niente della sindrome di down. Invece molti anni dopo decisi di cominciare a scrivere e feci un lavoro di ricerca per saperne di più."

**È normale secondo lei farsi condizionare dal giudizio della società?**

"Penso che sia inevitabile, non possiamo non sentire le interferenze delle attese sociali. Anche se le rifiuti, queste aspettative ci sono e ti influenzano. La cosa importante è saper distinguere le tue vere motivazioni dalle motivazioni che ti sono imposte dagli altri."

X Edizione Premio Nazionale  
di Poesia, Narrativa, Arte e Musica

ALBATROS 2012

# Romanticamente

L'argomento del Premio Albatros 2012 "Romanticamente" vuole essere un invito rivolto ai poeti, agli scrittori, agli artisti delle arti figurative, ai musicisti, ai giovani e giovanissimi talenti, italiani e stranieri, a soffermarsi sulla necessità di ritrovare quella sensibilità romantica che ha caratterizzato il nostro passato, portando a cambiamenti epocali proprio grazie ai moti del cuore, alle passioni non solo sentimentali, ma anche politiche e sociali. Un momento per riscoprire l'artista romantico, storicamente attento non solo a ciò che era raffigurato, ma soprattutto al sentimento che la sua opera riusciva a suscitare. In poesia ne è un esempio la "Naturpoesie", ovvero quella che esprime subito, con il sentimento, le emozioni, le passioni e gli ideali del poeta, inteso come cittadino attivo e presente al suo tempo, oppure la poesia intimista che riscopre l'amore come una delle più alte espressioni di spirito, fantasia e sentimento umano. Uno sprone, quindi, al ritorno al pittoresco e al sublime, protagonisti appassionati e ribelli, che possano riportare tutta l'arte internazionale allo spirito delle avanguardie che hanno fatto la nostra storia contribuendo al cambiamento ed alla crescita culturale e sociale.

**Sezione Opera Prima**

Ogni autore può partecipare con un romanzo inedito, (max 40 cartelle foglio A/4 - font "Times New Roman" - corpo 12)

**Sezione Poesia**

Ogni autore può partecipare con una singola opera inedita (max 32 versi - font "Times New Roman" - corpo 12)

**Sezione Narrativa**

Ogni autore può partecipare con un racconto inedito (max 3 cartelle - font "Times New Roman" - corpo 12 - interlinea 1,5)

**Sezione Giovani - l'Arte a scuola**

Distinta in sez. scuola elementare e media inferiore e sez. scuola secondaria superiore

Ogni autore può partecipare con una poesia (max 32 versi) o un racconto (max 3 cartelle, font "Times New Roman" - corpo 12 - interlinea 1,5) o un quadro (su tela max. 50 x 70) con indicazione della scuola o istituto di appartenenza e la classe frequentante

**Sezione Arti Figurative**

Ogni artista può partecipare con un dipinto ad olio, acquarello, acrilico, tempera, con obbligo al formato della tela massimo 50x70 (senza cornice) o con una scultura max 40 cm. di altezza x 30 cm. di larghezza (compresa la base)

**Sezione Musica**

Alla nuova sezione possono partecipare musicisti italiani e stranieri con brano strumentale o canoro impresso su Cd audio.

Tutte le opere finaliste saranno raccolte in una antologia, accompagnata da Cd audio per i brani musicali giunti in finale.

**Non saranno accettate**

opere non rispondenti ai requisiti del bando

Le opere dovranno pervenire alla

Segreteria del Premio al seguente indirizzo: Albatros Edizioni - Casella Postale, 26 - 84018 Scafati (Sa) oppure P.zza Vittorio Veneto, 20 - 84018 Scafati (Sa), in n° 5 copie, di cui una firmata dall'autore, indicante nome, cognome, indirizzo, e-mail e recapito telefonico,

oppure via e-mail: premio.albatros@libero.it oggetto: "X Premio Albatros 2011 - Sezione ---",

con attestazione di autenticità, indicante nome, cognome, indirizzo, telefono - entro, e non oltre, il 29 Febbraio 2012

Per la Sezione Arte, l'iscrizione dovrà avvenire entro la data fissata, previo domanda e presentazione fotografica dell'opera o su Cd o con invio e-mail, sempre con accompagnamento di attestazione di autenticità e di non partecipazione ad altre mostre o concorsi. La stessa dovrà pervenire, poi, all'indirizzo della Segreteria 15 giorni prima della manifestazione finale e dovrà essere ritirata al termine della cerimonia di premiazione.

Al premio possono partecipare autori italiani e stranieri. Gli autori non possono partecipare con opere già premiate in altri concorsi e dovranno nell'attestazione o sull'opera riportare la seguente dicitura:

"Dichiaro l'opera inedita, frutto esclusivo del mio ingegno, mai premiata in altri concorsi"

A titolo di rimborso spese di segreteria gli autori dovranno inviare, unitamente alle opere, la somma di € 20,00 con assegno bancario o vaglia postale intestato a:

Albatros Edizioni soc. coop. a.r.l.  
o potranno effettuare il pagamento attraverso il sito [www.albatrosmagazine.net](http://www.albatrosmagazine.net)

Per la sezione "Giovani - l'arte a scuola" la partecipazione è gratuita

Per ogni sezione sono previsti i seguenti Premi:

**Sezione Opera Prima:**

Primo Premio con pubblicazione dell'opera  
Secondo Premio: targa e diploma  
Terzo Premio: medaglia e diploma

**Sezione Poesia, Narrativa, Arte e Musica:**

Primo Premio euro 300,00  
in gettoni d'oro  
con coppa e diploma

Secondo Premio: targa e diploma  
Terzo Premio: medaglia e diploma

**Sezione Giovani - l'arte a scuola**

Primo premio: coppa e diploma  
Secondo premio: targa e diploma  
Terzo premio: medaglia e diploma

Sono previsti altri premi per segnalazioni e finalisti.

Le opere dei finalisti e dei vincitori del premio saranno raccolte in una pregevole pubblicazione. La data di premiazione sarà comunicata direttamente agli interessati a mezzo posta o

via e-mail e attraverso Albatros Magazine

L'invito Ufficiale alla Cerimonia di Premiazione non dà diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno

Tutti i Premi e i diplomi saranno consegnati esclusivamente ai vincitori presenti alla cerimonia di premiazione.

I risultati del Concorso, le motivazioni ai vincitori e le foto saranno pubblicati su Albatros magazine e scaricabili dal sito [www.albatrosmagazine.net](http://www.albatrosmagazine.net)

La partecipazione al Premio implica l'accettazione di tutte le clausole del presente regolamento

Il giudizio della giuria è insindacabile, i lavori letterari inviati non saranno restituiti ed i dati degli autori saranno garantiti secondo la legge N.675/96 sulla privacy - Info: Segreteria del Premio - Tel./Fax: 081.0017199 - 081.0017200 [premio.albatros@libero.it](mailto:premio.albatros@libero.it) / [www.albatrosmagazine.net](http://www.albatrosmagazine.net)

*Il Premio Albatros assegna, inoltre, Premi Speciale Cultura a personalità di spicco scelte da una giuria di lettori di Albatros Magazine, tra coloro che sono stati protagonisti delle pagine del mensile*

Il Segretario  
Maresa Galli

Presidente Onorario  
Margherita Dini Ciacci  
Presidente UNICEF Campania

Il Presidente  
Prof. Lucia de Cristofaro

Intervista con l'autrice americana Kim Edwards, che ritorna in libreria con "Un giorno mi troverai"

# Non più figlie del silenzio

Una storia di suffragette, di segreti familiari e di liberazione femminile

**Patrizia Danzè**

Un romanzo forte che punta al cuore, dalla scrittura elegante e preziosa, esaltata dalla bella traduzione dall'inglese di Stefano Beretta. Si tratta dell'ultimo lavoro di Kim Edwards, docente di Letteratura inglese alla University del Kentucky, già autrice del fortunato "Figlia del silenzio". Adesso la Edwards, che è stata ospite del Festivalletteratura di Mantova, ritorna in libreria con "Un giorno mi troverai" (Garzanti), una storia dei nostri tempi che s'intreccia ad un passato importante per le conquiste dei diritti delle donne. «Mentre scrivevo di Lucy Jarrett, principale protagonista del romanzo – afferma la Edwards – era come se mi mancasse un pezzo della sua storia; sentivo che il personaggio di Lucy doveva essere riempito da qualcosa di più importante, qualcosa che risalisse alle radici della famiglia e così ho inventato il personaggio di Rose, sua bisavola dimenticata per quello che ai primi del Novecento appariva un oscuro scandalo».

Scelta eccellente della Edwards, che intrecciando una vicenda prettamente intimistica (quella di Lucy) ad un'altra di carattere storico, con l'epopea della suffragette d'America, ha messo insieme una storia di grande tensione narrativa, giacché la ricerca di Rose tiene in

pie di una trama di segreti familiari, la cui conoscenza, attuata dalla volitiva Lucy, servirà a sciogliere molti nodi irrisolti del presente di tutti i personaggi. Con un lieto fine non semplicistico, ma frutto di una sofferta maturazione personale e di una definitiva sconfitta dell'oblio; anche se, in fondo, come ha detto qualcuno, l'oblio è ricco di memoria.

**Il suo romanzo è incentrato su una storia familiare che racchiude segreti e dolori ed è intrecciata ad eventi passati che toccano anche la grande storia. Come è nato?**

«Ho cominciato a scrivere sul personaggio principale del romanzo, Lucy Jarrett, concentrandomi su una questione irrisolta del passato di questa ragazza moderna abituata a vivere all'estero. Una questione legata alla morte del padre, per la quale lei si è creata un forte senso di colpa. Ma mentre scrivevo, capivo che avevo a che fare con

qualcos'altro che Lucy si portava dietro e risaliva ad un'altra storia. Man mano che scrivevo sentivo dentro di me la necessità di raccontare un'altra storia, magari di un'altra donna con la quale Lucy potesse rapportarsi e imparare a conoscersi. E siccome mi sono sempre fidata del mio intuito, ho scritto la storia di Rose, una giovane donna coraggiosa dei primi del Novecento

che dopo aver dato alla luce una bambina da una relazione illecita emigra e partecipa al movimento delle suffragette. Scrisi questa storia e la misi da parte, ma mentre procedevo con Lucy ho capito che le due storie potevano essere messe insieme. E che per Lucy, "ritrovare" Rose poteva essere molto importante per capire il suo presente».

**L'ambientazione della sua storia spazia dal Giappone alla Regione dei Laghi americana e infine alla Cambogia. Come mai questa scelta?**

«Sono tutti luoghi di grande suggestione che conosco bene. Ho scoperto che ambientare le storie nei luoghi in cui sei stata funziona bene ed inoltre toglie l'impegno della ricerca affinché nomi e siti o modi di vivere siano attendibili. Ho vissuto nel meraviglioso Giappone ed inoltre sono cresciuta nella Regione dei Laghi, entrambi luoghi dell'anima che è bello raccontare. Inoltre, gli spostamenti geografici andavano benissimo per una ragazza d'oggi che studia in un posto e magari va a lavorare nella parte opposta del pianeta».

**È molto interessante la storia delle suffragette, anche se delineata solo in parte. Quali documenti ha potuto consultare?**

«Il movimento delle suffragette in America è nato proprio in quella regione e giacché mi

piaceva inserire l'argomento e conoscevo l'area, ho letto tante biografie di donne, ho consultato archivi, sono stata alle Seneca Falls, dove nel 1848 c'è stato il primo grande Convegno di donne che lottavano per i propri diritti. A quel punto intrecciare parte della storia delle suffragette con un'antenata di Lucy mi è venuto proprio spontaneo».

**Dunque anche personaggi reali oltre che d'invenzione?**

«No, sono tutti personaggi di finzione, frutto di immaginazione. È quando i personaggi mi sorprendono che capisco che il libro funziona».

**Nel romanzo ci sono molti punti nei quali si dà importanza al valore dei simboli e dei sogni. Perché? Crede che la nostra epoca abbia perduto la capacità di leggere gli uni e gli altri?**

«La regione dei Grandi Laghi corrisponde all'area in cui vissero i nativi d'America, di cui si parla anche nel libro. Ho letto tanto delle culture tradizionali di quei popoli che davano molta importanza ai sogni. E Lucy, personaggio a me molto caro, sogna molto e cerca di coglierne i segnali. Ovviamente, alcuni sogni sono detriti, residui del giorno che si ricombinano in modo incoerente e caotico, altri sono illuminanti e possono rivelare ciò che la quotidianità ottunde. Sì, penso che dovremmo imparare di nuovo a dare importanza ai segni di ciò che ci circonda».





L'epopea delle suffragette d'America s'intreccia alla vicenda della protagonista Lucy



La scrittrice Kim Edwards

**Letti per voi**



Isabella Spagnoli

**«UN GIORNO MI TROVERAI»:  
IL VIAGGIO  
DI LUCY  
NELLE MEMORIE  
DEL PASSATO**

L'amore, il riscatto, il perdono e soprattutto i segreti (capaci di influenzare presente e futuro) sono gli elementi principali attorno ai quali danza una storia di passione e mistero, ben strutturata e coinvolgente. E' abile nel saper tenere inchiodato il lettore alle pagine, Kim Edwards (autrice del vendutissimo «Figlia del silenzio»), autrice americana che oggi torna in libreria con: «Un giorno mi troverai» (Garzanti) storia di un viaggio di ricerca e di formazione, metafora di come l'accettazione del passato sia necessaria per far progressi nella vita. Protagonista è Lucy Jarret, ragazza inquieta e pensierosa, che torna a casa, nella regione dei Finger Lakes, dopo un lungo periodo all'estero. Nella maestosa

tenuta di famiglia, affacciata sul lago, vivono ancora ricordi di notti tristi e sconvolgenti, memorie di lutti, abbandoni ma anche reminiscenze di periodi lieti trascorsi sotto fiori di melo pallidi e leggeri. Lucy è decisa a scoprire verità nascoste per troppo tempo dietro a persiane buie. Lettere antiche, lenzuola ricamate di bambini, apparizioni di una donna misteriosa segneranno le tappe per raggiungere terribili segreti intrecciati fra loro. «Mi chiamo Lucy Jarret. Prima di sapere della ragazza della finestra, prima di tornare a casa e imbarcarmi nei frammenti della sua storia e ricostruirla, vivevo in un villaggio sul mare in Giappone». Così inizia l'avventura di Lucy, donna determinata e intuitiva, alla ricerca della verità, ma soprattutto alla scoperta di se stessa. «A

interessarmi, in generale, è la distanza fra ciò che si vede in superficie e ciò che è nascosto al di sotto. In un romanzo, la tensione fra noto e ignoto può creare una straordinaria forza narrativa e diventare il vero motore della storia», scrive l'autrice in un'intervista pubblicata al termine di questo romanzo, nel quale ognuno di noi è invitato, insieme a Lucy, a scoprire i segreti e le affascinanti vicende del passato della sua famiglia. Come in un puzzle o in una caccia al tesoro il lettore scoprirà il mistero che ha condotto alla morte il padre di Lucy, ritrovandosi a vivere, in prima persona, le emozioni vissute dalla protagonista. Il nuovo romanzo della Edwards non deluderà i suoi fan. ♦

✱ **Un giorno mi troverai**  
**Garzanti, pag. 430, € 18,60**

